

## Vita tra le auto Cuore e motori: addio a Zatti

### Un'esistenza dedicata alla famiglia Fondò il gruppo con il fratello

#### Lutto

» Nella foto del quarantennale lui è al centro, appena dietro i suoi «picceni», quasi a voler ispirare il futuro con loro. Sui sorrisi di tre generazioni campeggia la scritta «Gruppo Zatti», dove gruppo sta per famiglia e viceversa (normale sia così, quando il nome è nel «marchio di fabbrica»), perché oltre a un'unione di sangue famiglia qui significa un legame dettato dal senso d'appartenenza, dalla passione e dalla solidarietà tra chi ha cognomi ben diversi. Sommando le otto sedi sparse tra Parma, Reggio, Modena, Piacenza e Casalmaggiore, accomuna trecento persone, «familiari» prima ancora che dipendenti.

Ora tra loro ognuno piange un padre, uno zio o un fratello maggiore: l'altra notte è morto a 79 anni, nella sua casa di Sorbolo Levante, Luciano Zatti, figlio di quell'Angiolino che nel 1940, nel garage di casa dove riparava bici e moto, avrebbe gettato i semi dell'Autozatti. I funerali dell'imprenditore saranno celebrati domani alle 15 nella chiesa di Sorbolo Levante; il rosario sarà recitato questa sera alle 19 nell'abitazione in via Cisa 281.

Cresciuti per volere del destino tra i motori e ampliando la scelta dei brand (fino ad arrivare agli attuali 24), ma sempre fedeli alle coordinate dettate da lavoro e famiglia, i figli di Angiolino Luciano e Giuliano, di cinque anni più giovane, avrebbero creato una delle realtà più importanti dell'automotive a livello nazionale.

Luciano e Giuliano: due facce della stessa medaglia, il difensore e l'attaccante, o meglio il freno e l'acceleratore dello stesso veicolo. Nati per lavorare in squadra, in perfetta sintonia, capaci di intervenire ognuno al momento giusto nella prospettiva dell'equilibrio sempre necessario nella gestione di un'azienda in continua crescita. Luciano il discreto, il sobrio attento a muovere il passo a misura della gamba, l'imprenditore dalla bontà silenziosa, colui che evitava in maniera scientifica la luce dei riflettori, che sapeva esserci senza volersi imporre: poche parole, da uomo concreto qual era, ma capace di capire e dire tutto con uno sguardo e creare empatia con un sorriso sincero. Lui che conosceva i nomi di tutti i trecento dipendenti, sapeva anche quando fosse il momento di allungare un incoraggiamento o un elogio con una pacca sulla spalla. Così è sempre stato

#### Pagina 1



**Passione lavoro** In alto, foto di famiglia in occasione della cena per i 40 anni dell'azienda (Luciano Zatti è al centro con la camicia azzurra) nel 2022. Qui a destra, un ritratto di Luciano Zatti e il padre Angiolino davanti alla prima officina Zatti.

L'azienda. E la famiglia al centro della sua vita: l'amore profondo per la moglie Bruna sposata mezzo secolo fa, il legame indissolubile con il fratello Giuliano, l'orgoglio per le figlie Elisa e Monica (a loro volta al suo fianco al lavoro: coinvolte senza forzature, ma solo perché per loro entrare anche nella «famiglia del gruppo» era la scelta più serena e naturale da prendere), la gioia immensa per i nipoti Lucrezia, Giulia Karol e Tommaso. «Questa è la mia ricchezza» era solito ripetere.

Zatti era appassionato di caccia e di pesca (soprattutto al pesce gatto o alla trota nei laghetti): occasioni per svagarsi e stare all'aperto, alle quali far seguire grigliate o cene casalinghe con gli amici. Brevi parentesi, prima di rimettersi al lavoro con il solito entusiasmo. Fino all'ultimo, l'imprenditore ha affrontato ogni prova come sempre: con la dignità, la forza e la riservatezza che lo hanno contraddistinto per l'intera esistenza. «Lascia un vuoto enorme, ma anche un'eredità preziosa fatta di valori autentici, umanità e amore per il prossimo - dichiarano i familiari -. Il suo esempio continuerà a vivere nelle persone che lo hanno amato, nella sua famiglia e in

con i suoi «ragas», ai quali si è sempre fatto sentire vicino, non solo in occasione delle grandi cene di Natale, organizzate per riunire tutti i trecento, a rotazione, nelle varie sedi di Autozatti.

tutto ciò che, con semplicità e dedizione, ha costruito nel corso della sua vita».

### **Roberto Longoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **Grande famiglia**

Luciano Zatti, con il fratello Giuliano, ha portato il gruppo ad avere otto sedi e 300 dipendenti.

Luciano avrebbe compiuto 80 anni il 9 giugno.